

complessivo della legge e l'esame particolare degli articoli 5, 6, 8, 9, che sono veramente i più importanti nella legge stessa; cioè che questa legge presentava gli stessi inconvenienti lamentati con la legge attuale, non evitava le sorprese, e rendeva più lungo e farraginoso il giudizio sommario.

Qui, potrei fermarmi; ma mi resta a dar conto di una parte dell'articolo 5, nella quale mi studiai di evitare che, in questa legge, fosse risolta — pel modo come il progetto era stato compilato, quasi di straforo — una quistione che io reputo grave abbastanza e tale da non poter risolversi con un semplice inciso.

In questa parte, prego l'onorevole guardasigilli di concedermi un poco della sua attenzione. Egli, ieri, mi lesse un articolo del Codice di procedura civile per dimostrarmi come, per la legge attuale, innanzi ai tribunali di commercio, e quindi (diceva lui) innanzi ai tribunali civili che oggi funzionano anche da tribunali di commercio, le parti debbano essere ammesse al patrocinio senza bisogno dell'assistenza dei procuratori. Io potrei agevolmente dimostrare, con l'appoggio dell'articolo seguente a quello che lesse l'onorevole guardasigilli, che la soluzione a cui egli pervenne non è esatta o per lo meno lascia adito a molti dubbi; ma di ciò mi astengo, perchè non voglio trascinare la Camera a perder tempo in una accademia inutile ed oziosa. Invece, voglio fare all'onorevole guardasigilli una sola osservazione. Egli crede di non aver portato alcuna innovazione alla legge vigente con le disposizioni degli articoli 5 e 8 del suo progetto, in cui permette alle parti nei giudizi commerciali di intervenire personalmente all'udienza e difendersi, ed ha creduto di dimostrare che non l'ha fatto, perchè nei tribunali di commercio è permesso alle parti d'intervenire.

Ebbene, mi sia permessa una semplice dichiarazione: crede, egli, che il Codice di procedura civile permetta, nei giudizi commerciali innanzi alle Corti di appello, che le parti possano personalmente intervenire e difendersi? Certamente no, indubitatamente no. Ed allora l'innovazione che io diceva di straforo si è fatta, perchè, colla legge, come l'aveva presentata il guardasigilli e come l'ha presentata la Commissione, la questione è risolta, ed è risolta nel senso che le parti, anche davanti alle Corti di appello,

possano personalmente presentarsi e difendersi.

Lasciamo, dunque, da parte i tribunali. Io, lo ripeto, non voglio far qui una questione accademica, che non è stata da me sollevata per la prima volta, perchè fu già trattata da molti cultori delle scienze giuridiche, e tutti hanno detto che è molto dubitabile se le parti si possano ammettere innanzi ai tribunali civili, mentre altri hanno detto che, assolutamente, non si debbano ammettere. Ma, certamente, col progetto come ci è presentato, le parti sono ammesse tanto innanzi ai tribunali civili, quanto innanzi alle Corti d'appello. E siccome, per la legge attuale, dinanzi le Corti di appello le parti non si ammettono, così la questione è stata risolta di straforo, con tre parole; cosa che, certamente, non si deve permettere. Ed è per questo, che io, nella dizione dell'articolo 5, ed in quella dell'articolo 6 che lo completa, mi sono studiato di evitare che la questione sia risolta.

Io, quindi, prego la Camera di considerare, prima di venire alla votazione di questo articolo che è fondamentale nella riforma che deve farsi e da cui molti e gravi inconvenienti possono derivare nella pratica, di considerare attentamente la dizione che è stata proposta da me e da molti colleghi, per vedere se (siccome tutti siamo animati dall'unico intento di fare una legge che valga ad ovviare agli inconvenienti che ci sono, una legge che sia veramente buona, che risponda ai bisogni della pratica, che s'informi ai principii cardinali in materia di rito) se, coll'emendamento proposto, si venga ad ovviare a tutti questi inconvenienti a cui si vuole riparare, e si riesca, dopo 32 anni e dopo 28 disegni di legge proposti circa questa materia, ad avere una legge buona.

Prego la Camera di pensare a ciò e poi voti come crede. Io sarò pago di aver fatto il mio dovere! (*Approvazioni a sinistra*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Bianchi Emilio.

**Bianchi Emilio.** Non ho proposto emendamenti, onorevoli colleghi, e parlo unicamente, perchè vorrei pregare la Camera di fare *tabula rasa* su tutti quelli che furono presentati, e votare l'articolo come fu proposto dall'onorevole ministro ed accettato dalla Commissione, purchè mi si dia qualche schiarimento su alcuni dubbi che verrò esprimendo su questa disposizione che, come ben diceva